

Ferrara – 27 marzo 2009  
Salone dell'arte del restauro  
Convegno Conservare il Novecento. Gli archivi culturali

L'ambigua memoria del lavoro editoriale

di Luisa Finocchi

Da quando a metà degli anni novanta si cominciò a porre la questione della memoria del lavoro editoriale, molti passi avanti sono stati fatti su diversi fronti (l'ampliamento degli ambiti di indagine a favore di una sempre maggiore interdisciplinarietà; l'incremento dei centri di ricerca; l'aumentata consapevolezza da parte del mondo editoriale). Tra i risultati più tangibili la sempre più consistente produzione di strumenti di lavoro di qualità (cataloghi, repertori, inventari, ecc.) e la definizione di nuove competenze professionali adeguate alle richieste che il trattamento delle fonti per la memoria del lavoro editoriale richiede.

Rimangono molti temi aperti, che dovranno essere affrontati nei prossimi anni, sia per recepire le istanze provenienti da nuovi filoni di ricerca che hanno evidenziato l'interesse per fonti fino ad oggi trascurate, sia per governare la presenza sempre più invasiva di nuovi supporti negli archivi editoriali, sia, infine, per affrontare una crisi che imporrà delle scelte, ai partner pubblici e privati, nell'individuazione degli obiettivi e nell'allocazione delle risorse.

Luisa Finocchi (Milano, 1955) dal 1995 dirige Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, dopo avere lavorato per molte case editrici tra cui FrancoAngeli, Garzanti, Bruno Mondadori, Saggiatore, Etas. Ha insegnato presso le Università di Pavia e Milano e attualmente è direttore del Master per redattore in editoria libraria promosso dall'Università degli studi di Milano in collaborazione con AIE e Fondazione Mondadori.